



REGIONE TOSCANA
Direzione Generale
Diritti di Cittadinanza e Coesione sociale
Settore Ricerca, Sviluppo e Tutela nel lavoro

Strategia regionale di cooperazione sanitaria
internazionale
2012

Delibera Giunta Regionale n° 299 del 16/04/2012

LINEE GUIDA PER LA PRESENTAZIONE DEI
PROGETTI DI INIZIATIVA REGIONALE (PIR)

Anno 2012

INDICE

PREMESSA	p. 4
I PROGETTI D'INIZIATIVA REGIONALE	p. 4
PARTE I - MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI INIZIATIVA REGIONALE, CRITERI DI VALUTAZIONE, ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO IN ITINERE, RENDICONTAZIONE E VALUTAZIONE FINALE DEI PROGETTI STESSI	p. 5
A. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	p. 5
B. CRITERI DI AMMISSIBILITA' DEI PROGETTI	p. 5
C. L'APPROCCIO DEL QUADRO LOGICO	p. 6
D. CRITERI DI VALUTAZIONE	p. 7
F. TERMINI E MODALITA' DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE	p. 8
G. ASPETTI FINANZIARI	p. 9
H. TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	p. 9
I. VARIAZIONI AL BUDGET DEI PROGETTI IN FASE DI APPROVAZIONE ED IN CORSO D'OPERA	p. 10
L. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE FINALE	p. 10
M. MONITORAGGIO IN ITINERE E VALUTAZIONE FINALE	p. 11
PARTE II - GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FORMULARIO	p. 12
A. INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE AL PROGETTO	p. 12
B. STRATEGIA D'INTERVENTO	p. 14
C. SOSTENIBILITÀ	p. 22
D. MONITORAGGIO IN ITINERE E VALUTAZIONE FINALE	p. 23
E. DESCRIZIONE DEL SOGGETTO ATTUATORE E DEI PARTNER DELL'INIZIATIVA	p. 23
F. DIFFUSIONE DEI RISULTATI	p. 26
G. PIANO FINANZIARIO	p. 26
ALLEGATI	p. 27

PREMESSA

La Regione Toscana, nel Piano Sanitario vigente, individua tra le Azioni Programmate gli interventi di Cooperazione Internazionale.

L'attuale programmazione, definita nella strategia di Cooperazione Sanitaria Internazionale 2012 (Delibera Giunta Regionale n. 299 del 16/04/2012), stabilisce le linee strategiche fondamentali.

I Progetti di Iniziativa Regionale (PIR) costituiscono la modalità principale di promozione e sostegno del processo di integrazione in atto nel Sistema Toscano di Cooperazione Sanitaria e consentono di realizzare un reale e incisivo partenariato territoriale sia in Toscana che nelle aree di cooperazione.

Le presenti Linee Guida oltre a indicare le modalità di presentazione dei progetti suddetti, rappresentano uno strumento di supporto alla redazione del formulario di presentazione.

Riguardo a questo ultimo aspetto, le presenti Linee Guida hanno, nello specifico, i seguenti obiettivi:

- § offrire alcune indicazioni di carattere metodologico ed operativo tese a facilitare la presentazione delle proposte progettuali;
- § assicurare che i progetti finanziati dalla Regione siano elaborati sulla base di una metodologia di progettazione chiara e coerente: l'Approccio del Quadro Logico (AQL).
- § spiegare nel dettaglio ed in maniera organica le modalità con le quali saranno svolte, da parte della Regione la valutazione, il monitoraggio in itinere, la rendicontazione e la valutazione finale dei progetti stessi.

Il documento è articolato in due parti, come di seguito indicato:

- Ü PARTE I –MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI INIZIATIVA REGIONALE, CRITERI DI AMMISSIBILITA', CRITERI DI VALUTAZIONE, ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO IN ITINERE, RENDICONTAZIONE E VALUTAZIONE FINALE DEI PROGETTI STESSI ;
- Ü PARTE II - GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FORMULARIO.

PARTE I

PARTE I –MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI INIZIATIVA REGIONALE, CRITERI DI VALUTAZIONE, ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO IN ITINERE, RENDICONTAZIONE E VALUTAZIONE FINALE DEI PROGETTI STESSI

A. MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Il progetto deve essere presentato alla Regione Toscana attraverso la redazione dello specifico formulario allegato, in formato cartaceo ed elettronico entro e non oltre il 10 giugno 2012

L'indirizzo mail a cui spedire il file in formato elettronico è il seguente:

cooperazione.sanitaria.internazionale@regione.toscana.it

L'indirizzo per il formato cartaceo invece è:

Regione Toscana
DG Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale
Settore "Strumenti di Pianificazione e Programmazione Socio Sanitaria"
Via Taddeo Alderotti 26/N
50139 Firenze

Il formulario ha come modello base il Documento di progetto di cui si è dotata la DG Cooperazione allo Sviluppo del MAE per i progetti promossi dalle Organizzazioni non governative (approvato dal Comitato direzionale con delibera n. 73 del 9.10.2006).

B. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEI PROGETTI

A) I progetti devono avere obiettivi e contenuti specifici riferiti alla cooperazione sanitaria, ovvero sostenere, in coerenza con le priorità geografiche e tematiche della Strategia 2012, approvata con Deliberazione della Giunta regionale n. 299 del 16/04/2012, nei Paesi in cui si interviene:

- le politiche di sviluppo dei sistemi sanitari nazionali;
- i sistemi sanitari locali ed assistenza sanitaria di base;
- la formazione delle risorse umane.

Gli obiettivi generali che i progetti di Cooperazione Sanitaria Internazionale devono conseguire, sono i seguenti:

- garantire l'universalità di accesso alle prestazioni dando priorità assoluta alle fasce più deboli della popolazione, i bambini e le donne;
- rafforzare i sistemi sanitari nel loro complesso, in alternativa alle strategie basate sui programmi verticali;
- potenziare sistemi di programmazione e controllo, di acquisto e distribuzione di farmaci essenziali (inclusi i farmaci antiretrovirali per il trattamento dell'AIDS);
- investire prevalentemente in risorse umane all'interno del settore pubblico;
- formare e motivare il personale sanitario
- favorire la ricerca in ambito sanitario all'interno dei paesi e lo scambio di buone pratiche tra paesi a nord e sud del mondo.

- B) I progetti possono essere presentati dalle Aziende Sanitarie della Toscana (AUSL e Aziende ospedaliero-universitarie) e dagli altri enti del Servizio Sanitario regionale Toscano.
I progetti devono, altresì, essere frutto di un percorso di concertazione, di cui sia disponibile evidenza formale, attraverso gli appositi tavoli di Area Vasta.
- C) Al progetto deve partecipare almeno un partner locale del Paese beneficiari dell'intervento.
- D) Il presentatore del progetto deve essere sempre un solo soggetto, che è allo stesso tempo responsabile della rendicontazione dell'intero progetto.

C. L'APPROCCIO DEL QUADRO LOGICO

L'Approccio del Quadro Logico, metodologia sempre più applicata a livello internazionale ed europeo, permette di elaborare in forma integrata i rapporti tra gli elementi essenziali di un intervento (Obiettivi generali, Obiettivo specifico, Costi, Risultati, Attività e Risorse) garantendo allo stesso tempo la partecipazione dei vari attori alla definizione di un percorso di lavoro condiviso, grazie all'utilizzo di concetti e linguaggi comuni.

L'approccio del Quadro Logico, applicato alla gestione ciclica del progetto (Project Cycle Management), viene definito nella fase di Identificazione e Formulazione dell'idea progettuale, ed è strumento essenziale per le successive azioni di Monitoraggio e Valutazione del progetto stesso.

E' una tecnica che permette agli attori del processo di identificare ed analizzare i problemi esistenti e di definire obiettivi e attività necessarie alla loro risoluzione. Esso fornisce le basi per:

- verificare la pertinenza, la fattibilità e la sostenibilità del progetto;
- prepararne i piani d'azione;
- sviluppare un sistema di monitoraggio;
- offrire un quadro di riferimento per la Valutazione.

Tale metodologia risponde pertanto a due principali esigenze da tempo manifestate dall'Amministrazione Regionale:

- 1) attivare sistemi di progettazione concertata che coinvolgano i molteplici soggetti della cooperazione sanitaria toscana al fine di valorizzarne le competenze specifiche;
- 2) monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza della politica di cooperazione sanitaria internazionale della regione.

Il monitoraggio e la valutazione (già in fase di sperimentazione) assumono, infatti, un'importanza di assoluto rilievo nel processo di cambiamento strategico avviato dalla Regione Toscana nel campo della cooperazione sanitaria, poiché consentono di verificare il raggiungimento degli obiettivi pre-fissati, secondo una metodologia condivisa da tutti gli operatori del settore.

L'Approccio del Quadro Logico (AQL) ribalta l'impostazione focalizzata sullo sviluppo di singole attività (activity oriented approach) a favore di quella centrata sugli obiettivi (objective oriented approach). In altre parole, si passa da una progettazione basata sulla proposta di attività particolarmente attrattive e visibili ad una che prende avvio dalla rigorosa analisi dei problemi conducendo alla definizione di obiettivi e risultati attesi.

D. PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE

La fase di valutazione ex-ante dei progetti sarà svolta dalla struttura della Cooperazione Sanitaria Internazionale della Regione Toscana sulla base dei criteri di valutazione descritti al punto E.

E. CRITERI DI VALUTAZIONE

Qualità progettuale
<p><u>ANALISI DEL CONTESTO E DEI PROBLEMI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Ø grado di articolazione dell'analisi del contesto; Ø livello di accuratezza nell'analisi dei problemi; <p><u>RILEVANZA DELLA STRATEGIA D'INTERVENTO RISPETTO ALL'ANALISI DEI PROBLEMI:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Ø rilevanza della strategia d'intervento rispetto all'analisi del contesto (analisi SWOT); Ø capacità della strategia d'intervento di apportare cambiamenti rispetto ai bisogni espressi nell'analisi del contesto. <p><u>PERCORSO ATTUATO PER L'INDIVIDUAZIONE BENEFICIARI E DELLE PARTI INTERESSATE E SCELTA STRATEGICA DEGLI STESSI:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Ø chiarezza nel percorso che ha portato all'individuazione dei beneficiari e delle altre parti in gioco; Ø scelta strategica dei beneficiari diretti e indiretti. <p><u>CHIAREZZA NELLA INDIVIDUAZIONE E COERENZA TRA I LIVELLI DELLA STRATEGIA:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Ø chiarezza nella formulazione degli obiettivi generali; Ø coerenza tra obiettivo specifico e obiettivi generali di sviluppo; Ø l'obiettivo specifico identificato rappresenta un flusso di benefici duraturi identificabili e misurabili; Ø coerenza tra i risultati attesi e obiettivo specifico; Ø chiarezza nella definizione dei risultati attesi sia in termini qualitativi che quantitativi; Ø chiarezza nell'individuazione degli indicatori di risultato (ovvero gli indicatori scelti permettono di controllare il conseguimento degli obiettivi in termini di quantità, qualità, tempo, luogo e gruppo beneficiario); Ø gli indicatori proposti sono appropriati, misurabili e utilizzabili a costi contenuti; Ø chiarezza nell'individuazione dei beneficiari; Ø scelta strategica dei beneficiari diretti ed indiretti, ovvero volta a massimizzare l'impatto delle attività e l'effetto moltiplicatore; Ø chiarezza nella definizione delle azioni; Ø coerenza tra le azioni; Ø integrazione tra le azioni; Ø adeguatezza dei meccanismi di controllo e monitoraggio delle azioni. <p><u>CONDIZIONI ESTERNE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Ø chiarezza nell'identificazione delle condizioni esterne e di come il progetto ne tiene in debita considerazione.
Sostenibilità
<ul style="list-style-type: none"> Ø Chiarezza nell'individuazione dei fattori di sostenibilità: <ul style="list-style-type: none"> 1. economico- finanziaria 2. istituzionale; 3. socio-culturale;
Sistemi di monitoraggio in itinere e valutazione finale
<ul style="list-style-type: none"> Ø adeguatezza della scelta del/i sistema/i di monitoraggio in itinere al fine di supervisionare l'andamento del progetto;

<p>Capacità di gestione del progetto da parte del soggetto attuatore</p> <ul style="list-style-type: none"> Ø coerenza tra le finalità e gli obiettivi dell'ente attuatore e la tipologia di progetto presentata; Ø esperienze pregresse o in corso nel settore di rilevanza del progetto; Ø esperienze pregresse o in corso nel settore della cooperazione internazionale.
<p>Partenariato</p> <p><u>PARTENARIATO LOCALE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Ø percorso che ha portato all'identificazione dei partner locali; Ø rapporti di collaborazioni pregresse con altri partner dell'iniziativa; Ø efficacia delle attività messe in opera dal progetto per favorire il coordinamento con il partenariato locale <p><u>APPORTO E COINVOLGIMENTO PARTNER</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Ø tipologia di ogni partner adeguata a perseguire gli obiettivi del progetto (sia in termini di esperienze pregresse nel settore di rilevanza del progetto, sia per la specifica natura di ogni partner); Ø apporto effettivo di ogni partner durante le fasi di formulazione, preparazione e implementazione del progetto; Ø ripartizione delle responsabilità tra i partner <p><u>FUNZIONAMENTO PARTENARIATO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Ø rapporti di collaborazioni pregresse tra i soggetti coinvolti; Ø efficacia delle attività messe in opera dal progetto per favorire il funzionamento e coordinamento del partenariato; Ø ruoli e compiti dei vari partner; Ø strumenti di gestione della comunicazione e per lo scambio di informazioni.
<p>Coerenza con la Strategia di Cooperazione Sanitaria Internazionale 2012</p> <ul style="list-style-type: none"> Ø come il progetto s'inquadra coerentemente con le priorità della Strategia di Cooperazione Sanitaria Internazionale 2012. Ø quale è stato il percorso che ha portato all'individuazione del presente progetto come progetto di CSI e quali gli eventuali criteri utilizzati per la scelta del progetto.
<p>Diffusione dei risultati e visibilità del contributo della Regione Toscana</p> <ul style="list-style-type: none"> Ø qualità, credibilità ed efficacia degli strumenti utilizzati per la disseminazione dei risultati del progetto al target group rilevante
<p>Parte Finanziaria</p> <ul style="list-style-type: none"> Ø chiarezza nella presentazione del budget; Ø le voci di spesa sono sufficientemente dettagliate; Ø costi commisurati agli standard dei beni e servizi del paese in cui si svolge il progetto; Ø fattibilità delle attività (se le risorse umane e materiali previste per svolgere le attività sono adeguate e sufficienti).

F. TERMINI E MODALITA' DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE

Il contributo regionale non potrà superare il 75% dei costi complessivi del progetto. Si ricorda che, qualora venissero presentati progetti pluriennali, il contributo regionale riguarderà solo il primo anno progettuale. Per le annualità successive il progetto dovrà essere ripresentato per sottoporsi a nuova valutazione. Il contributo regionale viene erogato in due fasi:

1. L'acconto pari al 75% dell'ammontare del contributo concesso dalla Regione Toscana, verrà liquidato dall'A.O.U.Meyer in qualità di ente attuatore della strategia regionale della cooperazione sanitaria internazionale. La richiesta per

questa prima tranche di finanziamento, dovrà essere successiva alla data di approvazione del contributo mediante atto ufficiale della Regione Toscana. Tale richiesta dovrà contenere anche la dichiarazione di avvio attività il cui termine non può superare i 60 giorni dall'approvazione ufficiale del progetto.

L'indirizzo a cui fare pervenire la richiesta è il seguente: A.O.U. Meyer - Ufficio di Cooperazione Sanitaria Internazionale Viale Pieraccini, 24 – 50139 Firenze.

Tutti gli enti proponenti dei progetti finanziati riceveranno il modello di lettera d'avvio attività all'indirizzo e-mail che avranno fornito sul formulario, che ricordiamo dovrà essere presentato sia in formato cartaceo che elettronico.

2. Il saldo del contributo (il restante 25%) verrà liquidato, come per il punto 1, dall'Azienda Meyer con atto del dirigente competente dopo aver accertato il regolare adempimento delle procedure di monitoraggio in itinere e dopo l'approvazione della rendicontazione finale la cui modulistica sarà fornita dalla stessa Azienda.

G. ASPETTI FINANZIARI

Nel progetto e nel relativo bilancio deve essere chiaramente indicata la partecipazione finanziaria di ogni partner del progetto, gli eventuali contributi richiesti al Ministero degli Affari Esteri, all'Unione Europea, ad Enti ed Organismi Internazionali.

Nel bilancio può essere previsto un finanziamento in termini di valorizzazione di lavoro e di risorse degli attuatori del progetto, ammontante a un massimo del 25% del costo totale del progetto.

Non sono considerate ammissibili le spese generali di coordinamento e amministrative che eccedano il 6% delle spese ammissibili.

Non sono considerate ammissibili le spese per informazione e documentazione che eccedano il 5% delle spese ammissibili.

Non sono concessi finanziamenti per coprire costi relativi ad "Imprevisti", o a "Varie" o voci equivalenti.

H. TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI

I progetti dovranno prendere avvio successivamente alla data di approvazione della delibera della Giunta regionale con cui vengono concessi i contributi. I progetti dovranno concludersi entro i termini previsti.

Tuttavia, se non fosse possibile rispettare i termini previsti per cause di forza maggiore ovvero non imputabili a negligenza del soggetto attuatore, a quest'ultimo è fatto obbligo di comunicare con la massima tempestività alla Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione sociale della Regione Toscana le ragioni del ritardo con la contestuale richiesta di proroga. La struttura della Cooperazione Sanitaria Internazionale della suddetta Direzione Generale si riserva di valutare la gravità ed il carattere temporaneo delle cause del ritardo e potrà, nel caso in cui tali cause non compromettano il raggiungimento degli obiettivi di progetto, concedere una proroga dei termini di realizzazione delle attività.

Alla richiesta di proroga dovrà essere allegata una relazione che evidenzii lo stato di avanzamento del progetto.

In ogni caso, la proroga potrà essere richiesta entro il termine dei due mesi che precedono la data di scadenza originariamente fissata del progetto.

I. VARIAZIONI AL BUDGET DEI PROGETTI IN FASE DI APPROVAZIONE ED IN CORSO D'OPERA

Nel caso in cui il contributo concesso dalla Regione Toscana non corrisponda a quello richiesto dall'ente proponente, quest'ultimo ha l'obbligo di presentare - insieme alla lettera di avvio attività - anche il budget rimodulato secondo il finanziamento ricevuto.

Qualora, durante la fase di realizzazione del progetto, si ravvisasse la necessità di apporre delle modifiche al budget, dovute a sopraggiunti cambiamenti nella fase di implementazione del progetto, il soggetto attuatore :

- per cambiamenti all'interno della stessa linea di budget non superiori al 10% della relativa sezione del budget originario, potrà fare la modifica autonomamente dovendo, al momento della rendicontazione finanziaria, motivare adeguatamente le ragioni per cui tale modifica si è resa necessaria;
- per cambiamenti all'interno della stessa sezione del budget superiori al 10%, o per cambiamenti tra diverse sezioni del budget, dovrà essere necessariamente comunicata all'A.O.U. Meyer , in maniera motivata, una preventiva richiesta scritta e firmata.

L'A.O.U. Meyer, solo nel caso la richiesta sia ritenuta non congrua, comunicherà per iscritto il diniego entro 30 giorni dalla ricezione della suddetta richiesta.

Le variazioni non potranno comportare alcun aumento del contributo assegnato.

L. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE FINALE

Il soggetto attuatore ha l'obbligo, entro 2 mesi dalla fine delle attività, di presentare all'Azienda Ospedaliero - Universitaria Meyer un dettagliato rapporto sulle attività svolte e una dettagliata relazione finanziaria con l'indicazione delle spese realmente sostenute e l'attestazione che la relativa documentazione giustificativa è conservata presso la sede legale dell'ente.

La rendicontazione finale dovrà essere presentata sugli appositi moduli che saranno divulgati dall'ufficio di cooperazione sanitaria internazionale del Meyer.

Per ulteriori precisazioni potete telefonare allo 055.5662386.

Per gravi e motivate esigenze può essere richiesto un breve periodo di proroga per la conclusione delle attività di rendicontazione.

Per i progetti cofinanziati da altre istituzioni (MAE e UE) è sufficiente la presentazione dei documenti di spesa attinenti il contributo regionale e la dichiarazione che gli altri documenti sono stati (o saranno) inviati all'istituzione finanziatrice.

M. MONITORAGGIO IN ITINERE E VALUTAZIONE FINALE

Allegato C

Il nuovo sistema per il monitoraggio e la valutazione in itinere dei progetti PIR, introdotto in via sperimentale con la D.G.R. 520/2008, sarà applicato anche ai progetti PIR 2012.

Lo scopo è consentire alla Regione Toscana di usufruire di un feedback costante sull'andamento dei progetti finanziati, sul conseguimento dei risultati intermedi, sulla possibilità di rafforzare le sinergie ed il coordinamento tra le singole attività progettuali e su eventuali azioni correttive da richiedere ai soggetti attuatori per garantire la buona riuscita dei progetti stessi.

Le regole di funzionamento ed il materiale necessario verranno comunicati dall'A.O.U. Meyer ai responsabili dei progetti finanziati.

PARTE II

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FORMULARIO

Il progetto deve essere presentato all'approvazione della Regione Toscana attraverso la compilazione di uno specifico formulario. Questa II Parte del presente documento illustra come completare il suddetto formulario.

La lettura parallela dei due documenti – Linee Guida e Formulario - può facilitare la compilazione di quest'ultimo da parte dei soggetti interessati alla presentazione di un Progetto.

A. INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE AL PROGETTO

La seguente sezione costituisce la presentazione sintetica del progetto. Le informazioni richieste concernono, oltre al titolo del progetto e l'area nella quale questo intende intervenire, una breve descrizione degli obiettivi da conseguire.

1. Soggetto attuatore

Completare la scheda, indicando l'ente proponente il progetto.

2. Titolo del progetto – max. 15 parole

Il titolo dovrà fornire indicazioni sul contenuto e sugli obiettivi del progetto e non dovrà essere superiore alle 15 parole.

3. Luogo di realizzazione del progetto

Indicare il luogo preciso di attuazione del progetto (distretto, città, regione, Stato).

4. Elenco completo dei partner

Indicare il nome di tutti gli organismi che partecipano a questo progetto in qualità di partner.

5. Durata del progetto

Indicare la durata di realizzazione del progetto espressa in mesi.

6. Breve descrizione del progetto – max. 1 pagina

Illustrare in breve il progetto al fine di fornire un'idea sintetica ma completa del progetto.

La descrizione deve contenere tutte le informazioni rilevanti:

- obiettivo/i generale/i e obiettivo specifico;
- tipo e numero di beneficiari diretti e indiretti;

- principali attività programmate;
- risultati attesi;
- composizione del partenariato;
- costo totale del progetto.

7. Descrizione dello scenario – max. 2 pagine

Analizzare caratteristiche, necessità, problemi del Paese, ed, in particolare, dell'area geografica e dell'ambito d'intervento specifico del progetto. Lo scenario deve essere quindi descritto dal generale al particolare. Per un'analisi più completa e dettagliata si suggerisce di basarsi sia su specifici indicatori socio-sanitari che permettano di acquisire le informazioni fondamentali per la comprensione dello scenario, che su indicatori demografici ed epidemiologici relativi alla situazione di partenza dell'area di intervento.

Da una corretta analisi del contesto emergerà la ragion d'essere del progetto, elaborato per rispondere efficacemente al/ai particolari problemi individuati nell'area di riferimento.

La descrizione dello scenario dovrà altresì analizzare eventuali criticità rispetto a variabili esterne, che possono avere un impatto e influenzare l'esito del progetto, su cui il partenariato non ha un controllo diretto. Tale aspetto sarà successivamente dettagliato nel Quadro Logico.

Indicare, inoltre, come sono state reperite le informazioni suddette (missioni esplorative, internet, documenti, rapporti, interviste con i beneficiari, ecc...) ed allegare l'eventuale documentazione rilevante.

8. Beneficiari e contesto specifico - max. 1 pagina

Descrivere:

- le caratteristiche (situazione sociale, sanitaria, economica e culturale, caratteristiche socio-organizzative, ecc...) e la composizione numerica (demografica, di genere, ecc..) del/dei gruppo/i beneficiario/i (diretti ed indiretti);
- i criteri ed i motivi che hanno portato alla selezione del/dei beneficiario/i e delle principali attività previste;
- le ragioni per le quali il progetto è rilevante e pertinente per le necessità ed i problemi del/dei gruppo/i beneficiario/i.

Indicare inoltre:

- se e come i beneficiari e le altre parti interessate sono stati coinvolti nella fase di analisi dei bisogni e nell'identificazione dell'idea progettuale;

- come i beneficiari e le altre parti interessate saranno coinvolti nelle fasi di implementazione delle attività, nonché nei processi di monitoraggio in itinere e valutazione finale del progetto.

9. Origine ed aspetti istituzionali del progetto – max. 1 pagina

Descrivere le circostanze, i rapporti istituzionali e le richieste che hanno condotto alla formulazione del progetto, dimostrando così che esso s’inserisce coerentemente nel contesto socio-sanitario del Paese ed in particolare della specifica area geografica e/o del/dei settore/i d’intervento specifico/i.

10. Altri attori istituzionali rilevanti – max. 1 pagina

Elencare e presentare sinteticamente gli altri attori rilevanti (pubblici o privati; locali, nazionali o internazionali) diversi dai partner le cui funzioni o ruoli vengono presi o meno in considerazione, valorizzati ed eventualmente coinvolti nella realizzazione del progetto.

B. STRATEGIA D’INTERVENTO

La seguente sezione costituisce la presentazione della strategia d’intervento del progetto data dal collegamento tra gli obiettivi, le attività, i risultati attesi del progetto in considerazione della risoluzione del/i problema/i specifico/i del contesto nel quale si opera, così come individuati e descritti ai punti 7 e 8 del formulario.

L’identificazione della strategia d’intervento è infatti strettamente collegata all’analisi dei problemi. Una volta identificati i problemi del settore d’intervento del progetto, si dovrà procedere a scegliere il problema principale che si vuole affrontare, che diventerà il problema “centrale” del progetto. La scelta di tale problema dipenderà da numerosi fattori, tra cui: le competenze e l’esperienza specifica dell’organizzazione che presenta il progetto, le risorse finanziarie disponibili, la fattibilità dell’azione, la partecipazione dei beneficiari, le attività già concluse ed in corso di realizzazione implementate da altri attori operanti nello stesso contesto, ecc...

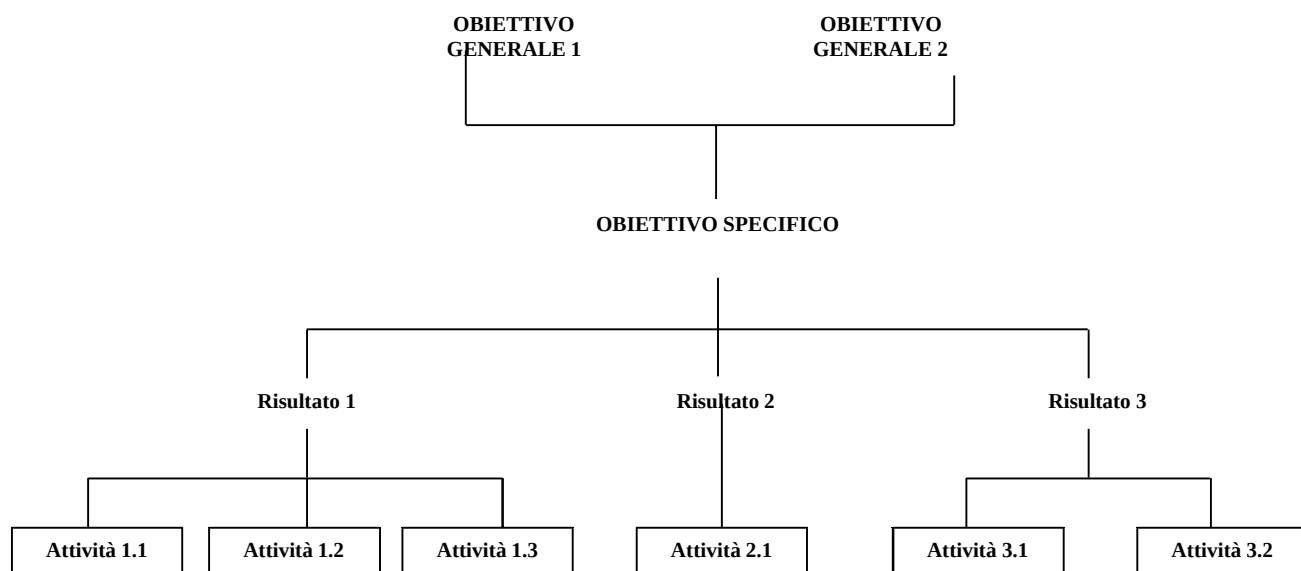
La soluzione del problema centrale, diventerà l’obiettivo specifico del progetto che andrà formulato come la situazione futura desiderata.

Successivamente, andranno definite le attività, ossia ciò che il progetto intende concretamente fare per produrre i risultati necessari al conseguimento dell’obiettivo specifico. Una o più attività possono contribuire al raggiungimento di ciascun risultato. Il raggiungimento dell’obiettivo specifico permetterà al progetto di

contribuire, insieme ad altri progetti, al conseguimento dell'obiettivo o degli obiettivi generali.

Il collegamento tra le attività, i risultati attesi e gli obiettivi è la strategia d'intervento del progetto.

Rappresentazione grafica di una strategia d'intervento:



Per chiarimenti e approfondimenti sull'individuazione della strategia d'intervento si consiglia di consultare uno dei numerosi manuali di progettazione che utilizzano la metodologia del quadro logico. Fra i tanti si segnala che è disponibile il "Manuale di formazione on-line sulle Nuove Opportunità della Cooperazione Decentrata", a cura dell'OICS e del CeSPI, al seguente indirizzo web:

http://piazzadellacooperazione.oics.it/dynamic.asp?page=manuale_indice&chapter=3

11. Strategia d'intervento ed obiettivi

11.a. Strategia d'intervento - max. 1 pagina

Descrivere la strategia prescelta per la realizzazione del progetto.

La strategia d'intervento più adatta deve essere delineata sulla base di alcuni criteri, tra cui:

- Know-how, capacità ed interessi delle parti interessate;
- complementarità con altri programmi e/o progetti implementati nel Paese o nell'area geografica in cui s'intende intervenire;
- urgenza;
- accettabilità politica e sociale;
- potenzialità di attrarre altri partner e/o fondi;
- sostenibilità (sociale, culturale, economica, politica, ambientale).

11.b. Obiettivi - max. ½ pagina

Formalizzare obiettivo/i generale/i ed obiettivo specifico del progetto.

- Obiettivo/i generale/i: l'obiettivo generale può essere uno o più e rappresenta il più alto livello degli obiettivi ai quali il progetto contribuisce. Data l'ampiezza dell'obiettivo generale, infatti, per il suo raggiungimento occorreranno una molteplicità di interventi. Dovrà essere indicato in termini di miglioramento, superamento, potenziamento, ampliamento, ecc....
- Obiettivo specifico: l'obiettivo specifico è l'obiettivo centrale del progetto, la risoluzione al/ai problema/i specifico/i del contesto nel quale si opera. In altre parole l'obiettivo specifico può essere descritto come il flusso di benefici, duraturi e chiaramente identificati, che il progetto nell'ambito della sua durata e della sua zona d'azione, intende produrre a favore dei "beneficiari".

12. Risultati attesi ed attività previste – max. 6 pagine

Specificare ogni singolo risultato atteso. I risultati attesi sono i prodotti, fisici e non, delle attività di progetto, che nell'insieme portano al raggiungimento dell'obiettivo specifico.

Per ogni risultato atteso descrivere le singole attività considerate necessarie per raggiungerlo. Le attività sono azioni specifiche che è necessario realizzare per ottenere un risultato e quindi contribuire a raggiungere l'obiettivo specifico del progetto.

Per ogni singola attività dovranno essere indicati:

- i mezzi, ovvero le risorse umane e materiali necessarie per poter svolgere l'attività;
- costo dell'attività;
- il soggetto responsabile dell'implementazione dell'attività;
- il ruolo svolto dagli eventuali partner coinvolti.

N.B. La denominazione di: obiettivo/i generale/i, obiettivo specifico, risultati attesi, attività deve essere conforme a quella successivamente riportata nel quadro logico del progetto (sezione 13 del formulario).

13. Quadro logico

L'Approccio del Quadro Logico è una metodologia di pianificazione, gestione e valutazione di programmi e progetti, basata sull'analisi di problemi, beneficiari, obiettivi e strategie.

Graficamente si rappresenta con una matrice 4x4 che ha lo scopo di valutare la coerenza logica interna di un intervento.

LA MATRICE 4X4 DEL QUADRO LOGICO

	Logica d'intervento	Indicatori oggettivamente verificabili	Fonti di verifica	Condizioni Esterne
Obiettivo/i generale/i				
Obiettivo specifico				
Risultati attesi				
Attività		RI SORSE	COSTI	
				Pre-condizioni

La logica dell'intervento definisce la consequenzialità causa-effetto che correla le differenti componenti del progetto, che è alla base della strategia di intervento individuata. Il flusso di correlazioni va considerato dal basso verso l'alto (Risorse-Attività - Risultati attesi - Obiettivo specifico - Obiettivo/i generale/i). Nel flusso di correlazioni non devono presentarsi inconsistenze (insufficienze o inadeguatezze di risorse, attività, risultati, ecc.) ed incongruenze (correlazioni logiche non evidenti o indirette)".

La colonna "logica dell'intervento" segnala ciò che il progetto vuole ottenere, la colonna "indicatori" indica strumenti e criteri per verificare se si sono raggiunti gli obiettivi, la colonna "fonti di verifica" descrive quali informazioni utilizzare e i metodi

per la quantificazione degli indicatori, la colonna “condizioni” indica i fattori esterni necessari per il raggiungimento degli obiettivi. Nelle righe sono descritti i diversi livelli obiettivo, i risultati attesi e le attività. La coerenza logica del progetto si verifica verticalmente ed orizzontalmente.

LA LOGICA VERTICALE DEL QUADRO LOGICO

	Logica d'intervento	Indicatori oggettivamente verificabili	Fonti di verifica	Condizioni
Obiettivo/i generale/i				
Obiettivo specifico				
Risultati attesi				
Attività		RI SORSE	COSTI	
				Pre-condizioni

The diagram illustrates the vertical logic of the Logical Framework. It shows a table with five columns: 'Logica d'intervento', 'Indicatori oggettivamente verificabili', 'Fonti di verifica', and 'Condizioni'. The rows represent different levels of the project: 'Obiettivo/i generale/i', 'Obiettivo specifico', 'Risultati attesi', 'Attività', and 'Pre-condizioni'. Dashed arrows indicate the flow of logic from the bottom row ('Attività') up to the top row ('Obiettivo/i generale/i'), showing how activities lead to results, which then lead to specific objectives and finally to general objectives. The 'Pre-condizioni' row is at the bottom, indicating the starting point for the project.

LA LOGICA ORIZZONTALE DEL QUADRO LOGICO

	Logica d'intervento	Indicatori oggettivamente verificabili	Fonti di verifica	Condizioni
Obiettivo/i generale/i				
Obiettivo specifico				
Risultati attesi				
Attività		RI SORSE	COSTI	
				Pre-condizioni

The diagram illustrates the horizontal logic of the Logical Framework. It shows a table with five columns: 'Logica d'intervento', 'Indicatori oggettivamente verificabili', 'Fonti di verifica', and 'Condizioni'. The rows represent different levels of the project: 'Obiettivo/i generale/i', 'Obiettivo specifico', 'Risultati attesi', 'Attività', and 'Pre-condizioni'. Dashed arrows indicate the flow of logic from the left column ('Logica d'intervento') to the right column ('Condizioni'), showing how the intervention logic leads to verifiable indicators, which then lead to sources of verification and finally to conditions. The 'Pre-condizioni' row is at the bottom, indicating the starting point for the project.

N.B. Segue la presentazione di un modello di quadro logico di un progetto di cooperazione tipo con le relative indicazioni tecniche per la sua formulazione.

QUADRO LOGICO- MODELLO DI RIFERIMENTO E INDICAZIONI PER LA SUA FORMULAZIONE

	Logica d'intervento	Indicatori oggettivamente verificabili (A)	Fonti di verifica (B)	Condizioni esterne (C)
Obiettivo/i generale/i (D)	Contribuire alla diminuzione dell'incidenza delle malattie legate all'acqua.	Utilizzando come modello base il QL adottato dal Ministero Affari Esteri, non è richiesta l'elaborazione del IOV a livello di obiettivo generale.	Utilizzando come modello base il QL adottato dal Ministero Affari Esteri, non è richiesta l'elaborazione di FV a livello di obiettivo generale.	
Obiettivo specifico (E)	Aumentare la quantità di acqua disponibile per la popolazione del distretto.	Consumo giornaliero di acqua pro capite nel distretto aumentato del 15% al termine del progetto.	Rapporto semestrale dell'azienda idrica distrettuale.	Manutenzione del sistema idrico garantita.
Risultati attesi (F)	1. Accesso all'acqua potabile nel distretto migliorato.	Numero di persone che attingono l'acqua dalle fontane nei villaggi oggetto del progetto =>40/giorno/villaggio dopo 4 mesi dalla fine del progetto.	Rapporto bimestrale di monitoraggio sul N° persone che utilizzano giornalmente le fontane condotto dal personale del progetto.	Operatività del sistema idrico ripristinata.
	2. Igiene nelle abitazioni migliorata.	Percentuale di casi di appropriata conservazione dell'acqua nei nuclei familiari (contenitori chiusi, non contaminati) aumentata del 20% dopo 8 mesi dall'inizio del progetto.	Rapporto mensile condotto dal personale del progetto su visite a campione.	
Attività (G)	1.1 Costruzione di 4 fontane. 2.1 Realizzazione di 5 corsi su regole igieniche di base per 40 donne ognuno facenti parti di Associazioni di Donne. 2.2 Realizzazione di una campagna	RISORSE (I) - Volontari e cooperanti - Personale locale - Personale italiano	COSTI in euro (J) 10.000 10.000 15.000	Assenza di conflitti comunitari sui diritti d'uso dell'acqua. Le associazioni di donne coinvolte sono pienamente impegnate nel programma.

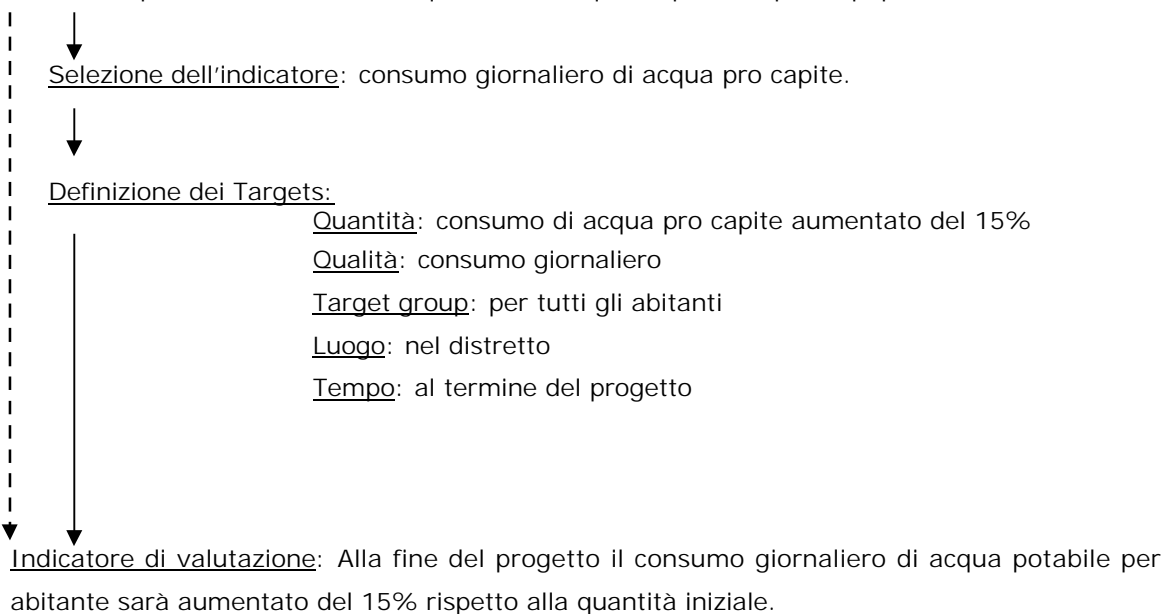
Allegato C

	di informazione su regole igieniche di base per le donne dei villaggi.	<ul style="list-style-type: none"> - Personale specializzato (ingegnere idrico) - Attrezzature - Costruzioni - ecc.... 	6.000	
			20.000	
			50.000	
			
			Costi del progetto	
			Rapporti di monitoraggio	
			Valutazione	
Pre-Condizioni (H)				
Il Governo approva la legge sull'acqua.				

- A. Indicatori oggettivamente verificabili: misurazione di una situazione che si verifica quando è stato raggiunto un risultato o l'obiettivo specifico del progetto. Devono essere oggettivamente misurabili, osservabili empiricamente, e misurabili a costi accettabili. Gli indicatori permettono di controllare il conseguimento degli obiettivi e dei risultati in termini di quantità, qualità, tempo, luogo e gruppo beneficiario.

Esempio:

Obiettivo specifico: aumentare la quantità di acqua disponibile per la popolazione del distretto.



- B. Fonti di verifica: statistiche, studi dei donatori, ricerche e altre fonti esterne o interne al progetto che permettono di verificare gli indicatori.

Esempio:

Per verificare se “alla fine del progetto il consumo giornaliero di acqua potabile per abitante sarà aumentato del 15% rispetto alla quantità iniziale” si potrebbe usare come fonte di verifica il rapporto semestrale dell'azienda idrica distrettuale.

- C. Condizioni Esterne: ipotesi o condizioni favorevoli, il cui mancato verificarsi può compromettere il conseguimento di risultati ed obiettivi e quindi il successo di un progetto, e che sono fuori dal suo controllo diretto. A livello di obiettivo/i generale/i non devono essere indicate.
- D. Obiettivo/i generale/i: cambiamento positivo di una situazione globale, nel lungo periodo, a livello settoriale o nazionale, al quale il progetto contribuisce. Di solito si raggiunge con gli sforzi combinati di vari attori e progetti.
- E. Obiettivo specifico: ciò che si spera di ottenere con la realizzazione di un progetto utilizzando il tempo e le risorse disponibili.
- F. Risultati attesi: costituiscono il prodotto della realizzazione delle attività e sono

concreti e tangibili. Ad ogni risultato corrisponde almeno un'attività.

- G. Attività: azioni specifiche che è necessario realizzare per ottenere un risultato e quindi contribuire a raggiungere un obiettivo.
- H. Pre-Condizioni: condizioni favorevoli preliminari il cui mancato verificarsi condanna il progetto ad un sicuro fallimento. Devono essere attentamente verificate prima dell'inizio di un progetto.
- I. Risorse: personale, attrezzature, materiali ed altri mezzi necessari a realizzare il progetto.

14. Cronogramma delle attività

Elencare le attività che s'intendono svolgere nel periodo di realizzazione del progetto
Nel compilare il cronogramma per ciascuna annualità progettuale, si deve utilizzare la stessa denominazione delle attività di quella indicata nel quadro logico.

C. SOSTENIBILITÀ

15. Sostenibilità nel tempo – max. 1 pagina

Definire la capacità del progetto di produrre i benefici attesi una volta terminato l'intervento, fornendo elementi informativi e chiaramente distinti per ciascuno dei seguenti temi.

Sostenibilità economico-finanziaria:

- › Formulare una previsione realistica sulla sostenibilità economica delle attività generate dal progetto, dopo la sua conclusione (copertura di costi ricorrenti, manutenzione, ecc...)

Sostenibilità istituzionale:

- › Identificare quali organizzazioni locali esistenti o da creare, e con quali modalità concrete, gestiranno le attività generate dal progetto dopo la sua conclusione.

- › Evidenziare il ruolo specifico che in proposito svolgeranno le controparti locali e gli altri soggetti istituzionali coinvolti nella realizzazione del progetto, nonché le attività di capacity building programmate.
- › Indicare anche le eventuali misure di accompagnamento che saranno messe in opera dal governo o da altre autorità del paese beneficiario.

Sostenibilità socio-culturale:

- › Identificare chiaramente le misure di accompagnamento previste per assicurare l'accettabilità socio-culturale delle eventuali innovazioni introdotte dal progetto.

D. MONITORAGGIO IN ITINERE E VALUTAZIONE FINALE

16. Strumenti di monitoraggio in itinere e valutazione finale previsti dal progetto – max. 1 pagina

Premesso che gli indicatori con i quali misurare il grado di raggiungimento di risultati attesi ed obiettivo specifico sono quelli specificati nel quadro logico presentato dal proponente, definire in questo punto del formulario le caratteristiche del piano di monitoraggio, descrivendo:

- › gli strumenti utilizzati dal progetto per garantire il monitoraggio in itinere dell'iniziativa (riunioni, interviste, raccolta dati periodica, relazioni, altri strumenti innovativi, ecc....);
- › il reporting, ovvero in quale maniera tali strumenti saranno documentati (verbali di riunioni, rapporti, comunicati ecc...);
- › le eventuali azioni straordinarie volte a rimodulare il progetto in corso d'opera ed assumere le iniziative correttive ritenute necessarie.

Descrivere poi la metodologia che s'intende utilizzare per svolgere la valutazione finale del progetto, volta a verificare il raggiungimento dei risultati attesi ed i fattori di successo ed insuccesso del progetto. Indicare se questa sarà interna o esterna e se saranno utilizzati strumenti di valutazione partecipativa tesi a coinvolgere in questa attività i soggetti beneficiari del progetto.

E. DESCRIZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE E DEI PARTNER DELL'INIZIATIVA

17. Soggetto proponente

17.a. Dati identificativi

Completare la tabella in tutti i suoi campi.

17.b. Descrizione del soggetto proponente e della sua capacità di gestione del progetto

17.b.i. Finalità e obiettivi dell'organizzazione – max ½ pagina

Indicare le finalità dell'organizzazione proponente come indicato nello statuto della stessa.

17.b.ii. Settori e Paesi d'intervento – max ½ pagina

Indicare i principali settori di attività ed i principali Paesi in cui opera l'organizzazione.

17.b.iii. Partecipazione a reti di partenariato locali, nazionali, europee e internazionali – max. 1 pagina

Indicare le reti di partenariato locali, nazionali, europee e internazionali cui l'organizzazione aderisce. Per ogni rete descrivere in breve: membri, obiettivi, i compiti, principali progetti realizzati.

17.b.iv. Esperienze pregresse o in corso nel settore di intervento del progetto – max. 1 pagina

Indicare le azioni svolte dall'organizzazione negli ultimi 3 anni, indicando per ogni azione gli obiettivi e i risultati raggiunti, il luogo e l'anno di svolgimento, il ruolo giocato dall'organizzazione, il costo dell'azione e gli eventuali donatori.

17.b.v. Budget complessivo per progetti di cooperazione internazionale gestiti nel 2008 e nel 2009

Indicare il tipo di progetti e l'ammontare dei finanziamenti gestiti per progetti di cooperazione internazionale negli anni 2008 e 2009.

17.b.vi. Altre richieste di finanziamento inoltrate alla Regione Toscana negli ultimi 3 anni

Indicare il tipo di progetti e l'ammontare dei finanziamenti richiesti e ricevuti dalla Regione Toscana negli ultimi 3 anni.

18. I partner dell'iniziativa

18.a. Percorso che ha portato all'identificazione del/i partner locale/i e degli altri partner dell'iniziativa – max. 1 pagina

Descrivere il percorso che ha portato all'identificazione dei partner e le ragioni di fondo che hanno portato alla loro selezione in termini di competenza, affidabilità ed esperienze pregresse.

18.b. Descrizione dei partner

La seguente tabella andrà compilata per ciascun partner.

	Partner 1
Nome ufficiale dell'organizzazione	Nome ufficiale dell'organizzazione
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	Natura dell'organizzazione
Numero di dipendenti/personale a contratto	Numero di dipendenti/personale a contratto al momento della presentazione della domanda di contributo
Indirizzo	Indirizzo
Sito web dell'organizzazione	Indirizzo web dell'organizzazione
Nome del rappresentante legale	Nome del rappresentante legale dell'organizzazione

Nome del Referente	Nome del Referente, ossia la persona che all'interno dell'organizzazione segue più direttamente il progetto
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione	Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione
Tel/Fax/e-mail del Referente	Tel/Fax/e-mail del Referente
Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	Finalità ed obiettivi dell'organizzazione
Settori d'intervento	Indicare i principali settori d'intervento dell'organizzazione
Paesi d'intervento	Indicare i principali Paesi d'intervento dell'organizzazione
Partecipazione a reti di partenariato locali, nazionali, europee ed internazionali	Indicare le reti di partenariato locali, nazionali, europee e internazionali cui l'organizzazione aderisce
Esperienze pregresse nel settore d'intervento del progetto	Indicare i progetti attuati nel settore d'intervento del progetto, la loro durata, l'anno e il luogo di realizzazione
Rapporti pregressi di collaborazione con il proponente e/o altri partner dell'iniziativa	Indicare le attività in cui tale collaborazione si è concretizzata e la durata del rapporto
Ruolo e coinvolgimento nell'ideazione del progetto	Indicare il ruolo svolto dall'organizzazione partner nella fase di ideazione e pianificazione del progetto
Ruolo e coinvolgimento nell'implementazione del progetto	Indicare le attività che l'organizzazione partner svolgerà in concreto durante la fase di implementazione del progetto (incluse le risorse finanziarie e valorizzate apportate al progetto)

19. Descrizione e funzionamento del partenariato

19.a. Descrivere il ruolo ricoperto dai differenti partner nelle attività progettuali, indicare le motivazioni per le quali tale ruolo è stato loro assegnato e definire i meccanismi di coordinamento – max. 1 pagina

Indicare dettagliatamente il ruolo ricoperto nell'implementazione del progetto da tutti i soggetti partner, compreso il soggetto proponente, specificando le motivazioni che hanno condotto all'assegnazione di suddetto ruolo e descrivere i meccanismi di coordinamento dei vari partner all'interno del progetto.

F. DIFFUSIONE DEI RISULTATI

21. Diffusione dei risultati e visibilità del contributo della Regione Toscana – max. ½ pagina

Indicare le modalità che il progetto intende porre in essere per garantire la diffusione dei risultati dell'iniziativa e per assicurare la visibilità della Regione Toscana. La descrizione dovrà essere sufficientemente dettagliata e contenere la modalità con la quale si è giunti all'identificazione del target group destinatario (es. opinione pubblica regionale, comunità accademica, segmenti della società civile impegnati nel volontariato, ...), indicando le attività che si intende concretamente porre in essere per informare il summenzionato target group (es. conferenza regionale, produzione di brochure, redazione di articoli giornalistici...) e per assicurare la visibilità del contributo della Regione Toscana.

G. PIANO FINANZIARIO

22. Costo totale del progetto

Indicare il costo totale del progetto.

23. Budget

Compilare l'Allegato 1 del formulario:

Ø budget del progetto per voci di spesa (Allegato 1 - punto 23.1.);

Si ricordano i seguenti limiti massimi di spesa:

Ø contributo richiesto alla Regione Toscana: max. 75% del costo totale generale del progetto;

Ø spese generali di coordinamento e amministrative: max. 6% del sub-totale dei costi diretti del progetto;

Ø spese per documentazione ed informazione: max. 5% del sub-totale dei costi diretti del progetto;

Ø finanziamento in termini di valorizzazione di lavoro e di risorse: max. 25% del costo totale generale del progetto.

Le somme eventualmente eccedenti tali limiti saranno riportate d'ufficio entro il limite stesso.

23.a. Finanziamento richiesto alla Regione Toscana

Indicare il finanziamento richiesto alla Regione Toscana.

23.b. Altre fonti di finanziamento

Indicare nell'apposita tabella gli altri enti finanziatori del progetto (inclusi eventuali contributi del soggetto proponente e dei partner dell'iniziativa), indicando il contributo richiesto in termini di contanti e valorizzazioni.

23.c. Riepilogo dei costi previsti per il periodo di implementazione delle attività e indicazione dei finanziatori e dei finanziamenti richiesti

Indicare nella tabella i finanziamenti richiesti a tutti i finanziatori coinvolti nel progetto.

ALLEGATI

Oltre al formulario di presentazione del progetto, I SOGGETTI PROPONENTI DEVONO ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE I SEGUENTI DOCUMENTI:

Ø Budget per voci di spesa (Allegato 1 al formulario - punto 23.1.).

I soggetti proponenti possono allegare facoltativamente al formulario i seguenti documenti:

Ø Schema dell'albero dei problemi e/o degli obiettivi elaborato per definire la strategia d'intervento del progetto.
